

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.23079/23k10/S.G.
U R G E N T I S S I M O

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 5 marzo 2023

Al Ministro della Giustizia
On.le Carlo NORDIO
Via Arenula n.70 - 00186 R O M A

Al Capo del Dap
Pres. Giovanni RUSSO
Largo Luigi Daga, 2 - 00164 ROMA

e, p.c.

Al Sottosegretario di Stato alla
Giustizia
On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
Via Arenula 70 - 00186 R O M A

Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse dott. Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2 -00164 R O M A

Al Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento
dott. Gianfranco DE GESU
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

Al Direttore del Servizio Relazioni
Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A

**Oggetto: fragilità istituzionale dell'Amministrazione penitenziaria. -
Emblematica conferma della inefficienza del sistema
penitenziario: l'evasione di Nuoro.
Attribuzioni e competenze della Polizia penitenziaria e dei
Dirigenti Generali dell'Amministrazione.-**

Questa Segreteria Generale, anche alla luce dei documenti pubblicati dalla stampa rispetto alle "relazioni di servizio" redatte da un Comandante del Reparto presso la Casa Circondariale di Nuoro in ordine alle carenze strutturali e di personale, reputa opportuno ribadire che l'organizzazione degli istituti penitenziari - che avrebbero un preciso e inderogabile vincolo di destinazione - incombe sulla parte amministrativa di codesto Dipartimento, mentre al Corpo è riservata, in via esclusiva e nell'ambito delle funzioni di Polizia giudiziaria e sicurezza, lo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto degli illeciti.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Sostanzialmente, i Dirigenti Generali dell'Amministrazione, in virtù delle loro specifiche attribuzioni e competenze, avrebbero l'obbligo di garantire il "buon andamento" dei compiti istituzionali dell'Amministrazione (esecuzione dei provvedimenti giudiziari di custodia cautelare e di condanna definitiva) secondo la prefigurazione normativa sulla organizzazione penitenziaria (cfr, l. 354/1975), le separazioni tra detenuti, l'applicazione del regime della sorveglianza particolare e la previsione di circuiti nell'ambito di ciascun distretto.

A tale ultimo riguardo, si deve nuovamente segnalare che i Provveditori regionali da oltre ventitrè anni risulterebbero disattendere la prescrizione dell'art.115 del Dpr 230/2000 attuando un oneroso e pericoloso pendolarismo dei soggetti violenti che, in ogni sede, danneggiano beni dell'amministrazione, aggrediscono il personale e pretendono terapie farmacologiche il cui effettivo scopo risulta poi essere quello "voluttuario" tanto che, come già indicato da questa O.S. innumerevoli volte, risulterebbe essere oramai ingente il numero delle tossicodipendenze interne al carcere non di origine esterna e che, come anche specificato, per l'assenza di un servizio antidroga della Polizia penitenziaria (priva di formazione, strumenti e specifiche competenze/attribuzioni anche di carattere normativo) a fine pena non potranno che comportare gravissime conseguenze per la Collettività.

In proposito, in base alle doglianze pervenuteci, altrettanto infruttuose sarebbero, poi e soprattutto in questo periodo, le circostanziate segnalazioni di alcuni Comandanti dei Reparti quanto inascoltate le richieste d'udienza con i Provveditori Regionali per "ragioni di servizio".

Nonostante queste gravi e innegabili inadempienze all'interno del sistema da parte dei organi di vertice, si continua a pretendere dal personale del Corpo la tutela dell'ordine e della sicurezza (è come se il trasporto dei soldi dalla Banca d'Italia avvenisse con una utilitaria e si pretendesse dai Carabinieri di evitare furti o rapine) ignorando le precise responsabilità dei Dirigenti/Dirigenti generali che si fanno assai spesso "scudo" mediante provvedimenti amministrativi in cui richiamano direttive dipartimentali vetuste e inattuabili.

Persino accade che in alcune realtà si utilizzi il danaro pubblico a detrimento degli equilibri di bilancio (art.97 Cost.) conferendo ad articolazioni provveditoriali "poteri" che esulano dalle competenze tracciate dall'ordinamento.

In considerazione di ciò si chiede:

- di verificare la presenza dei circuiti in ogni distretto e, in caso di mancata attuazione, di procedere ai dovuti rilievi nei confronti dei responsabili;**

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



- di censire i detenuti trasferiti per motivi di ordine e sicurezza;
- di contemplare per siffatti trasferimenti il parere qualificato di un appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria da incardinare negli uffici detenuti ergo nella direzione generale detenuti;
- di verificare la compatibilità dei detenuti violenti o intemperanti con le strutture di destinazione (ad es. un detenuto che ha aggredito il personale in una sede di I livello andrebbe sottoposto al regime di cui all'art.14 bis e non spostato altrove);
- di effettuare un accertamento sulla corrispondenza tra le motivazioni poste a sostegno dei trasferimenti (ad es. esigenze d'istituto, richieste autorità giudiziaria) con le effettive ragioni (sembrebbe che in un distretto sul territorio le statistiche sulle aggressioni siano "falsate" quale vera e propria "frode delle etichette");
- di riservare alla Polizia penitenziaria gli specifici compiti (tutela dell'ordine e della sicurezza) all'interno di strutture adeguatamente organizzate.

A titolo meramente indicativo della richiamata inefficienza organizzativa si segnala, non solo quale mera "percezione" dei fatti, quanto i detenuti possano essere consapevoli della "fragilità istituzionale" dell'Amministrazione penitenziaria, posto che durante la permanenza negli altri uffici di Polizia (questure, caserme carabinieri, tec ...) ergo aule di giustizia risulterebbe assai raro il compimento di gesti eclatanti, o di "rivendicazioni" violente quali quelle quotidianamente attuate in ambito penitenziario.

Tale ultimo aspetto potrebbe consentire al Capo del Dipartimento, oltre che all'on.le Ministro Guardasigilli, una riflessione sull'efficacia/efficienza delle attività dei Dirigenti Generali sul territorio improntate, come sono, su direttive di oltre venti anni fa e non conformi all'evoluzione sociale e, di riflesso, normativa e che trova nelle regole penitenziarie europee adeguata disciplina, come detto, ad oggi del tutto disattesa.-

In ordine a quanto sopra, nell'auspicio che sia compreso l'intento collaborativo anche del presente scritto, nel manifestare la propria disponibilità per quanto può ritenersi utile, si resta in attesa di conoscere le eventuali determinazioni adottate e, nel ringraziare per la gentile attenzione, si inviano distinti saluti.-

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)


Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com